

24 APRILE LA GAZZETTA DEL SOVS

S. ANDREA Si è così voluto ricordare il poliziotto calabrese ucciso da Cesare Battisti Adesso a Milano c'è il parco Andrea Campagna

Francesco Ranieri
SANT'ANDREA JONIO

«La memoria è l'unico antidoto contro la follia del totalitarismo». Con queste parole il sindaco di Milano, Giuliano Pisapia, ha spiegato l'importanza del ricordo di coloro che hanno sacrificato la propria vita per le istituzioni democratiche, come Andrea Campagna, poliziotto di origini andreolesi ucciso a Milano il 19 aprile 1979, a soli 24 anni, dal terrorista Cesare Battisti.

L'occasione è stata fornita dall'intitolazione di un parco del capoluogo lombardo all'agente Campagna, una cerimonia alla quale tra le autorità e i familiari è stato anche invitato a partecipare il primo cittadino di S. Andrea, Gerardo Frustaci.

«A noi familiari fa piacere che Milano ricordi Andrea - ha esordito il fratello Maurizio - e che lo faccia dedicandogli un parco proprio qui, nella zona dove ha vissuto con spensieratezza la sua giovinezza spezzata prematuramente». Maurizio Campagna ha parlato della differenza tra la vita nella Milano di allora e quella di oggi: «La mia famiglia - ha spiegato ai presenti tra i quali tanti ragazzi e bambini del quartiere, che hanno indossato la maglietta "Per non dimenticare Andrea" - è milanese d'adozione, come molte altre che negli anni '60 dal sud e, nel nostro caso, da S. Andrea Apostolo dello Jonio, si sono trasferite qui a Milano per lavorare e migliorare la propria condizione di vita».

Campagna riserva una dura stoccata a colui che la giustizia



Frustaci e Campagna

italiana ha riconosciuto da tempo come l'assassino di Andrea, Cesare Battisti, spiegando che «la nostra era una famiglia proletaria e Andrea, un poliziotto dedito al suo lavoro, fu assassinato da un terrorista che usava il termine "proletariato" in modo improprio, senza rendersi conto del suo reale significato. Proletario è chi lotta per la sua famiglia, chi vuole dare un futuro migliore ai suoi figli con forza di volontà e duro lavoro, non chi usa una pistola 375 magnum». Il sindaco di S. Andrea Frustaci, che ha salutato i tanti andreolesi che vivono a Milano, ha ringraziato il primo cittadino Pisapia e l'associazione per le vittime del terrorismo che hanno voluto l'evento, evidenziandone «la grande sensibilità dimostrata». ◀